



Home > Lifestyle > Personaggi

L'eredità straordinaria di Cesare de Florio La Rocca, presidente e fondatore di "Progetto Axé, centro di difesa e protezione del bambino e dell'adolescente"

L'avvocato di origini fiorentine si è spento in Brasile dopo una vita al servizio dei meninos de rua


 by Emidio Piccione — 22 Settembre 2021 in Personaggi 0


0 SHARES / 9 VIEWS

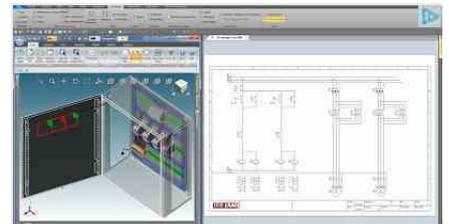
Condividi

Condividi

Condividi



Un fiorentino tenace, un italiano coraggioso, un maestro di vita e di fede, un lavoratore instancabile al servizio degli ultimi ed in particolare dei bambini, i più fragili tra gli ultimi. Questo e tanto altro era Cesare de Florio La Rocca, presidente e fondatore di "Progetto Axé, Centro di difesa e protezione del Bambino e dell'adolescente" <http://www.projetoaxe.org>, organizzazione no-profit costituita nel 1990 a Salvador de Bahia. Cesare si è spento una settimana fa a 83 anni nel suo Brasile, dove aveva vissuto per più di 50 anni, diventando una vera e propria autorità morale e civile, grazie all'enorme lavoro compiuto nella difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti, attraverso una particolare attenzione all'aspetto educativo. Nonostante i problemi di salute che lo affliggevano da tempo, Cesare de Florio La Rocca ha



Il software CAD intuitivo

Per ulteriori informazioni, contattare il nostro ufficio commerciale.

SEE Electrical

[Scarica >](#)

Popolari



Dopo il caso di Mario Giordano incalza Mariano Amici

01

0 SHARES

continuato fino all'ultimo a costituire un punto di riferimento imprescindibile per una realtà articolata e di successo come Progetto Axé. In 27 anni di vita, l'organizzazione no-profit ha accolto oltre 27000 bambini; in media 1500 bambini/ragazzi all'anno con un tasso di successo molto alto, considerate le condizioni di partenza: l'85% dei ragazzi seguiti in questi 27 anni non sono tornati alla vita di strada.

La parola Axé, che significa energia vitale – il principio che permette a tutte le cose di esistere – è di origine africana, importata dagli schiavi nelle coste del Brasile. La scelta del nome non è soltanto un omaggio alla cultura di origine ma indica come i bambini sono l'energia (l'Axé) più preziosa di ogni nazione.

E di energia De Florio La Rocca ne ha spesa tantissima in una vita che è un vero e proprio romanzo. Avvocato con una formazione in filosofia e teologia, Cesare non gira la testa dall'altra parte di fronte al terribile fenomeno dei meninos de rua. Comincia ad operare in Amazzonia, nelle favelas della città di Manaus di cui è stato insignito cittadino onorario, si trasferisce poi negli anni '80 a Rio de Janeiro ma a causa della dittatura è costretto a rientrare in Italia. Lavora per otto mesi nel carcere Beccaria di Milano con il ruolo di coordinatore tecnico dell'area educativa ma il cuore è rimasto in Brasile, dove Cesare torna assumendo l'incarico di rappresentante UNICEF del paese carioca alle Nazioni Unite. Stringe un'intesa fondamentale con Paulo Freire, patrono dell'educazione brasiliana e figura di grande importanza nella squadra di Progetto Axé. Sul finire degli anni '80 – stanco di un certo immobilismo delle organizzazioni internazionali – Cesare decide di abbandonare la carriera diplomatica per inseguire un sogno: dare una educazione di alta qualità ai figli e le figlie delle classi più popolari della società brasiliana. Come lui amava sintetizzare: dare "La migliore educazione per i più poveri".

In una stagione di grande fermento politico-sociale per il Brasile appena tornato sotto un regime democratico, partecipa alla stesura dello Statuto da Criança e do Adolescente (ECA) – Statuto del bambino e dell'adolescente – strumento giuridico che rinnova l'insieme dei diritti e delle norme che tutelano l'infanzia e l'adolescenza.

Alla base del lavoro educativo compiuto da Cesare de Florio La Rocca e da Progetto Axé c'è una metodologia innovativa ed efficace, trasferibile e replicabile, che parte dall'analisi della pratica quotidiana degli educatori ed ingloba elementi della psicoanalisi di Jacques Lacan, della Pedagogia della libertà di Paulo Freire e della maieutica socratica. Tale articolata metodologia è denominata Pedagogia del Desiderio ed è basata sulla pratica dell'ArtEducazione. Una parola che afferma che è impossibile educare senza l'arte, la bellezza, l'estetica. Molto più di una teoria pedagogica ma la scoperta che è solo attraverso la bellezza che il bambino si svincola dall'ingranaggio di un destino, quello della vita di strada, a cui si sente condannato. Cesare scopre questa visione insieme a Paulo Freire, grazie ad un ascolto attento dei meninos de rua, ad una volontà di capire a fondo la loro vita di strada. Sono stati i bambini a far capire ai primi educatori che si confrontarono con loro questa profonda verità. De Florio La Rocca comprende che bambini e bambine di strada non hanno bisogno di assistenza – infatti sono ottimi imprenditori di sé stessi, capaci di procurarsi cibo e un luogo dove dormire – ma necessitano di un percorso che li conduca alla riscoperta di sé stessi e delle loro potenzialità. È l'arte la potenza trasformatrice che suscita nel bambino una duplice esplosione, perché egli si

02

Roma, scontri tra polizia e manifestanti contro il green pass
 2 SHARES

03

Agenzie immobiliari, si può recedere dal mandato di vendita?
 0 SHARES

04

Michetti incontra Ncc di Anitrav
 0 SHARES

05

L'avvocato Priolo come Assange? I requisiti per governare la città eterna
 0 SHARES

La posta del direttore

[LEGGI LA POSTA](#)
[SCRIVI AL DIRETTORE](#)

scopre ammiratore e fruitore meravigliato di bellezza ma anche artefice e produttore in prima persona dell'opera d'arte.

Nel raccontare l'approccio adottato da Progetto Axé, Cesare diceva: "Quando abbiamo visto in strada i bambini danzare la Capoeira, abbiamo visto i bambini fare percussioni sui banchi di legno delle piazze di Salvador, abbiamo visto i bambini canticchiare le musiche brasiliane, abbiamo capito che l'arte è indispensabile perché questi bambini sentano il piacere dell'educazione, e insieme al coordinamento pedagogico abbiamo messo anche il coordinamento di arte. Abbiamo continuato a camminare a percorrere questa strada dell'educazione da un lato e dell'arte dall'altro, ma ad un certo momento abbiamo cominciato a pensare: Perché arte e educazione? Tutt'e due hanno la stessa missione, che è la trasformazione dell'essere umano. E allora abbiamo fuso i due coordinamenti, abbiamo tirato via il trattino e abbiamo scritto **arteducazione con** un'unica parola."

Un'intuizione di grande portata, caratteristica di un uomo di visione che ha reso onore all'Italia in un paese così lontano e così diverso dal nostro. Nel commentare la scomparsa del proprio fondatore, Rocco Fava, direttore esecutivo di Progetto Axé Italia, ha commentato: "Cesare lascia a tutti noi una grande eredità di progetti e metodi e il miglior modo per ricordarlo ogni giorno è quello di continuare **con** una determinazione ancora maggiore nella nostra opera, sia in Brasile che in Italia. Era convinto che l'enorme problema della cura e della formazione dei ragazzi più fragili e vulnerabili, a cominciare dai così detti "ragazzi di strada" fosse una responsabilità di tutti. Il suo impegno durato un'intera vita, è stata una missione e vocazione volta ad offrire una educazione di qualità a "quei bambini che nessuno vuole", per costruire una società più giusta, più equa e più democratica."

Forte dei grandi successi ottenuti in Brasile, Progetto Axé dai primi mesi del 2019 ha intensificato la sua azione di formazione in Italia, partecipando a diverse attività, tra cui il progetto Nazionale finanziato dall'Impresa sociale **Con i Bambini**, istituzione che assegna fondi alle organizzazioni che lavorano per il contrasto alla **povertà educativa**. Il progetto Doors – porte aperte al desiderio ha durata triennale e vede impegnata l'associazione Axé Italia in molteplici corsi formativi rivolti a operatori sociali, insegnanti, educatori e famiglie/genitori.

Con la partecipazione di 28 partner dislocati tra Torino e Reggio Calabria, il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere i diversi attori che partecipano al processo educativo nella costruzione di una comunità educativa unita, consapevole e responsabile, capace di difendere i diritti e stimolare i sogni e desideri dei molti giovani che vivono in condizione di **povertà educativa** ed emarginazione sociale.

Tra gli obiettivi futuri di Axé Italia c'è il rafforzamento dei rapporti con la scuola, il mondo universitario e le istituzioni ed un maggiore radicamento nella città di Roma, la cui dimensione giovanile e dell'infanzia desta preoccupazione, visti i recenti episodi di violenza e bullismo.



Cura dell'obesità:...



"Zingaretti continua a..."

